Numerose iniziative si sono fermate nel Savonese

Il "blocco„ delle assunzioni e i disagi per gli enti locali

Nel capoluogo rischiano di "saltare" i servizi di consultorio e quelli di assistenza per gli anziani - Dice l'assessore: "La cosa più buffa è che la legge c'impone di fare queste cose, ma come, senza personale?"

Quattrocento in attesa di occupazione

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 gennaio.

Preoccupazione tra i giovani in cerca della prima occupazione, in provincia, dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale (uno dei tanti emessi d'urgenza nel quadro della crisi economica in atto), che impone ai comuni, alle amministrazioni provinciali ed alle aziende municipalizzate, alcune norme restrittive, ritenute atte a far uscire questi enti dalla crisi economica. L'articolo 9, l'ultimo del decreto, «blocca» in poche righe tutte le nuove assunzioni di personale (tranne quelle previste da concorsi, la cui prova scritta sia già stata effettuata) sino al 31 dicembre 1977.

Il decreto è entrato in vigore con il 18 gennaio ed entro 60 giorni, entro quindi il 18 marzo prossimo, il Parlamento dovrà esaminarlo e tramutarlo in legge. La notizia sembra essere sfuggita all'attenzione dell'opinione pubblica in generale. Non è sfuggita nella nostra provincia dove le disponibilità di lavoro, se si escludono gli enti pubblici, sono ridotte a poca cosa.

«Non discuto la necessità del provvedimento — dice il consigliere dc del Comune di Sanremo Leo Pippione, delegato al personale — occorre sanare un deficit complessivo di 4 mila miliardi che sarà possibile coprire in 10 anni di sacrifici. Ma la norma a me sembra troppo restrittiva, e dovrà subire molti emendamenti. Questo è il modo più facile per sbattere la porta in faccia ai giovani che aspirano, e giustamente, ad un primo impiego. Si potrebbe, ad esempio, conservare il blocco, limitandolo però alle esigenze di organico». «E' impensabile — conclude Pippione — che il Parlamento approvi il decreto senza portarvi emendamenti. Esploderebbero situazioni assurde, come quelle — per citare soltanto due casi — che già affiorano in un asilo di Ospedaletti e nelle colonie estive. Nel primo caso tutto il personale (sei persone) è rappresentato da impiegati non assunti in pianta stabile. Questo sulla praticamente deve chiudere perché, in ottemperanza al decreto, quegli impiegati dovranno essere licenziati. Non si potrà procedere ad altre assunzioni, analoga situazione si verrà a creare nelle colonie estive, che si sono sempre servite dell'opera di personale avventizio e stagionale».

I reali termini del provvedimento governativo interessano, soltanto a Sanremo, non meno di 400 persone (la maggior parte sono giovani) che sono in attesa di essere assunte al Casinò ed in Comune che, paradossalmente, sono le due più importanti fonti di lavoro della città.

r. o.

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

Il decreto legge del 17 scorso che blocca per tutto il 1977 nuove assunzioni da parte degli enti locali è destinato a sconvolgere, se non sarà modificato, i piani dell'amministrazione comunale del capoluogo e di quella provinciale, in tema di assistenza socio-sanitaria.

Intanto, tutte le iniziative in corso sono state «fermate» mentre si infittiscono le proteste da parte degli amministratori comunali. Lunedì prossimo il consiglio comunale di Savona sarà chiamato, su proposta della giunta, ad approvare un ordine del giorno che chiede una revisione del decreto stesso.

A Savona, se rimarrà incariato salteranno i consultori, i servizi per la famiglia e la maternità e non sarà possibile estendere ad altri due quartieri i servizi d'assistenza domiciliare agli anziani. «La cosa più buffa — osserva l'assessore all'Igiene, dottor Aldo Pastore — è che mentre da una parte lo Stato impone, con sue leggi, la costituzione dei consultori, dall'altra con un improvvisato decreto ne impedisce di fatto l'attuazione. E' un atteggiamento quanto mai contraddittorio che nuoce ai singoli e alla collettività».

Aldo Pastore

L'istituzione dei servizi per la famiglia e la maternità e, quindi, dei consultori, è già stata approvata dal consiglio comunale assieme ai bandi di concorso per 21 posti complessivi di assistenti sanitari, assistenti sociali, infermieri professionali, fisioterapisti e massoterapisti. Anche questi concorsi, ovviamente, sono stati bloccati assieme alle assunzioni provvisorie di collaboratrici domestiche per i servizi d'assistenza domiciliare. «E' chiaro — sottolinea il dottor Pastore — che se il decreto non sarà sostanzialmente modificato, si fermerà tutto e per alcuni settori potrà essere la paralisi».

Per l'amministrazione provinciale il decreto significa il «blocco» di un'iniziativa nel campo dell'assistenza psichiatrica che avrebbe portato a una graduale diminuzione dei ricoveri negli ospedali psichiatrici. L'iniziativa della Provincia prevede l'assunzione di una ventina di persone, tra medici, infermieri e assistenti, che avrebbero dovuto operare in appositi centri.

«Questa gravissima decisione — *afferma il presidente onorevole Giuseppe Amasio* — ci impedisce di avviare la deospedalizzazione dei nostri ricoverati. Viene bloccato un importante intervento dell'ente locale in un settore di grande importanza sociosanitaria ed economica. Tra l'altro, proprio in questo caso, il decreto non giova assolutamente alle finanze locali in quanto, bloccando questi servizi e queste assunzioni, si impone di continuare a versare delle pesanti rette per la specializzazione di molti nostri assistiti che potrebbero essere dimessi e curati, con minori spese e migliori risultati, a casa e negli appositi centri».

n. s.

Da oggi si discute il bilancio a Finale

Finale Lig., 27 gennaio.

(s.d.) Inizia domani sera a Finalborgo la serie di consultazioni fra la popolazione e i partiti che sostengono la giunta per un esame del bilancio di previsione. La riunione si svolgerà a palazzo Ricci, sede della biblioteca civica, ed avrà inizio alle 21.

Sempre domani sera (sala consiliare del comune, ore 20,30) si riunirà anche il comitato di Finalmarina.

Documento pubblicato (ma perché?) in ritardo

Severa requisitoria sulle spese per il Festival 1976 di Sanremo

E' una lettera scritta nel settembre scorso dal consigliere democristiano Bruno Giri all'ex assessore al turismo Ballestra - Bilancio della manifestazione non regolare?

Sanremo, 27 gennaio.

Marcia pesa più di un macigno il prossimo Festival della canzone? E' il mezzo pesante, non è ancora certo, ma il consiglio comunale non è stato ancora presentato il consuntivo finanziario dello scorso anno. Era lecito prevedere che il tanto

Bruno Giri

atteso quadro di cifre, e di entrate e uscite, avrebbe stato inviato ai consiglieri nel corso del consiglio, convocato per la ultima metà del mese, ci faranno invece il calendario delle manifestazioni per il 1977 e decine di altre pratiche, ma neppure un riferimento al «conto» del Festival '76.

In questo clima di «vertenza cantabile» è arrivata la lettera che il consigliere democristiano Bruno Giri inviò il 13 settembre dello scorso anno all'assessore al turismo, che era il socialdemocratico Fulvio Ballestra. La lettera, nel testo integrale è stata inviata ai giornali ed a tutti i consiglieri comunali da un'agenzia di stampa milanese, denominata «Democratica di centro informazione».

Quanto è costato, alle casse del comune, il Festival dello scorso anno? Secondo l'assessorato al turismo, 59 milioni 329.125 lire; secondo Giri, in base agli impegni assunti dalla giunta nelle diverse deliberazioni, 77 milioni 571.445 lire. Nella sua lettera il consigliere dc critica non solo contabilmente, ma anche tecnicamente, le conclusioni a cui erano giunti i responsabili della manifestazione.

Giri rileva come sia stata messa a carico del comune la spesa (11 milioni 200 mila lire) di una orchestra che fece soltanto finta di suonare, perché, afferma, «il Salvetti, organizzatore anche del "Festivalbar", aveva bisogno per i suoi juke-box della cosiddetta banda musicale»; come il comune si sia accollata la spesa di un filo propagandistico a colori della manifestazione (costo 11 milioni e 200 mila lire) in sedici millimetri, quindi non proiettabile nelle sale cinematografiche; come, infine, la giunta abbia deliberato di liquidare al Salvetti la somma di lire 13 milioni 440 mila lire, per un collegamento tv color a circuito interno, con alcune grandi città italiane, quali Torino Milano e Roma, «su semplice presupposto che Salvetti avesse effettivamente effettuato quei collegamenti, il che non sarebbe avvenuto». Giri parla poi di «altre incongruenze che meritavano comunque una spiegazione».

Il consigliere nella sua lettera sottolinea poi come tutti questi aspetti per il comune non fossero mai stati chiaramente specificati negli accordi intercorsi tra il comune stesso e l'organizzatore. «L'articolo 3 del contratto — scrive Giri — prevede che il Salvetti assuma a suo carico ed esclusivo carico ogni e qualsiasi onere per la preparazione e lo svolgimento del XXVI Festival, nulla escluso». Giri infine, dopo aver tirato le somme di spesa per il comune, lo addirittura i conti in tasca a Salvetti e nella lettera afferma che «in fronte dei quasi 90 milioni contati alle casse comunali, ci sarebbero 152 milioni di utile per l'organizzatore». E soggiunge: «Non ho ficcato l'aspetto artistico della XXVI edizione del Festival, ma credo che anche in S.V. sarà d'accordo con me nel dire che è stata una delle peggiori che mai si siano avute».

r. o.

Un consultorio ad Albenga

Fidanzati a scuola prima di dire "sì„

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 gennaio.

(g.m.) L'onorevole Bruno Orsini, relatore di minoranza della legge sull'aborto, presenierà sabato pomeriggio alla inaugurazione del consultorio matrimoniale, il primo in riviera, istituito dalla Associazione Pro Familia di Albenga. L'ente, formato da un gruppo di cattolicissime famiglie della zona Loano Alassio, ma aperto ad altre adesioni, si è mosso non appena la Regione Liguria ha recepito la normativa approvata in materia dallo Stato fin dal 1975 ed ha trovato concreto appoggio nell'azione del vescovo albenganese monsignor Alessandro Piazza.

Il presidente del consultorio, il dott. Roberto Parodi, primario analista dell'ospedale S. Maria di Misericordia e capogruppo democristiano al Consiglio comunale di Albenga, dice: «L'attività che ci prefiggiamo non è settoriale. Non vogliamo essere un ente che pianifica le nascite o distribuisce pillole e neppure che tutela la donna piuttosto che l'uomo. Vogliamo lavorare nell'interesse della famiglia, come entità e nucleo sociale». Il consultorio ha trovato sede in un Medaglie d'oro numero 73 ad Albenga. Dispone di sale per conferenze, ambulatorio, ufficio per colloqui, biblioteca specializzata. E' pronta una équipe di consulenti che verranno presentati il giorno della inaugurazione: internista, ginecologo, pediatra, psicologo per la parte sanitaria, un sociologo, un avvocato ed un moralista per gli altri aspetti della problematica familiare.

La bimba era nel "carnet„ dei banditi, ma non toccava a lei

Sara venne rapita per ripiego: l'agguato di quella sera era per un ricco industriale

C'era una lista di nomi (fra cui Berrino) - Il commando dei sequestri prese la piccola perché la vittima designata si era allontanata da Alassio - Ieri il commissariato, in base alle confessioni di Mascia, ha inoltrato altre tre denunce

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 27 gennaio.

Oltre a Salvatore Mascia, 34 anni, arrestato l'altro ieri a Rapallo, gli altri componenti della banda che ha rapito la piccola Sara Domini sarebbero noti pregiudicati: Mario Rossi, l'inafferrabile bandito genovese, Mario Turci, 22 anni, di Genova, da tempo ricercato per gravi reati, ed un certo Franco (pare si tratti di Francesco Turatello, esponente della mala milanese; è stata arrestata una sua amica, Emilia Zennari, 35 anni, di Milano). Una denuncia, per sequestro di persona contenente questi quattro nomi è partita ieri dal commissariato di pubblica sicurezza di Alassio per la procura di Alessandria, che dirige l'inchiesta.

Sia pur lentamente, il quadro del sequestro Domini, che ha già consentito di sgominare l'intero apparato del riciclaggio del denaro, si ricompone ed appare sempre più chiara la convergenza delle due piste, genovese e milanese, seguite dagli inquirenti. Scavando i tre ricercati si dovrebbe trovare anche la maggior parte del denaro estorto, un miliardo e mezzo.

Le indagini del commissariato di Alassio proseguono attivamente alla ricerca dei basisti. Ve ne sono stati due: uno è lo stesso Turci, la cui presenza parecchi giorni prima del sequestro in una pensione di Alassio sotto falso nome è stata accertata; l'altro sarebbe un personaggio locale che finora non ha destato sospetti ma una mossa sbagliata potrebbe tradirlo.

Il padre del Turci era affiliato anche all'epoca del sequestro Berrino. Un'auto che risultava appartenergli era stata notata al belvedere di Santa Croce, poco lontano dal luogo in cui venne tenuto prigioniero il comproprietario del Caffè Roma; il giovane bandito sarebbe inoltre l'autore delle missive inviate alla mamma di Sara e di quelle ricevute dalla famiglia Schiaffino quando a Genova venne rapito Giovanni, lo studente erede del re dello zucchero. A tradirlo sarebbe il particolare modo di scrivere le lettere zeta.

«Francesco Turatello, invece, si dice sia stato il telefonista della banda, colui che ha tenuto i contatti con la famiglia Domini Calcco. In questa versione appaiono più verosimili le ammissioni fatte al vice questore dottor Carola da Salvatore Mascia. Nella sua confessione ha detto di aver svolto un ruolo di scarsa importanza. Il meccanico sarebbe apparso come una figura di secondo piano di fronte ai complici, tutti grossi calibri della malavita: ha guidato la «Bmw» usata per il sequestro prima fino a Zoagli, ovvero alla capanna nascondiglio di Sara, e poi a Serravalle Scrivia tornando a Genova in treno.

Le indagini che vengono portate avanti dagli uomini del commissariato di Alassio potrebbero sfociare in clamorosi sviluppi nei prossimi giorni. La ricerca del basista alassino, l'accostamento e le analogie del sequestro Domini con il rapimento di Mario Berrino e Giovanni Schiaffino non sono gli unici elementi che interessano il dottor Carola e i suoi collaboratori.

Si valuta la possibilità che altri clamorosi rapimenti siano stati architettati e decisi ad Alassio anche se commessi altrove. Daniele Aleffengo, Pietro Garis, il produttore cinematografico De Nora (proprietario di una villa ad Alassio) tolgono la mano ai banditi. Frequentano d'estate lo stesso stabilimento balneare del centro ligure lungo la passeggiata Ciccione. Sara Domini e Pietro Garis giocavano spesso assieme sulla spiaggia. Questa singolare coincidenza può aver suggerito un disegno criminoso di vaste proporzioni.

E' appurato, in ogni caso, che Sara Domini è stata rapita in anticipo sul previsto: pur essendo inclusa in una lista di candidati al sequestro, aperta da un industriale torinese che possiede una lussuosa abitazione nella zona collinare di Alassio, il suo turno sarebbe giunto in un secondo tempo.

I banditi si erano già preoccupati di conoscere la zona di via Rangè e lo stesso Mascia a bordo di una «127» rossa aveva fatto in precedenza accurati sopralluoghi, studiando anche l'itinerario di fuga attraverso vie collinari che raggiungono il casello autostradale di Andora.

L'industriale torinese, di cui non viene rivelato il nome, si era allontanato da casa casualmente, evitando l'agguato, ed i rapitori hanno ripiegato sulla bimba.

Giuseppe Morchio

Alassio. Il pittore Berrino e la piccola Sara: sequestrati dagli stessi banditi?

Furto in gioielleria per trenta milioni

Ventimiglia, 27 gennaio.

(i. m.) I ladri, approfittando dell'intervallo di chiusura di mezzogiorno, sono entrati con chiavi false nella gioielleria Sandra, nella centralissima via Cavour, angolo corso della Repubblica, a poche decine di metri dall'atrio della stazione ferroviaria.

Hanno poi scrutato le vetrine di orologi, anelli, catene e monili d'oro, per un valore superiore ai 30 milioni di lire. A scoprire il furto è stata, al momento della riapertura, la proprietaria, Antonietta Busetto, di 31 anni, da Castelfranco Veneto, che ha immediatamente chiesto l'intervento dei carabinieri e della polizia.

VENERDI' 28 GENNAIO
I GRANDI MAGAZZINI
Calibro 9
Sanremo - Via P. Agosti 129 - Tel. 83584
Genova - V. Gramsci 41 rosso - Tel. 295980
iniziano una grande battaglia di saldi fino all'esaurimento totale di migliaia di capi di confezione invernali

Tappeto camera pura lana vergine		25.000
Tappeto « Persia » sala 2,50x1,50		15.000
Parure tappeti lana giro letto		15.000
Parure tappeti lana camera		10.000
Lenzuolo 1 piazza bianco		3.000
Parure 2 lenzuola matrimoniali		14.000
Tovaglia sala		2.500
Coperta matrimoniale	10.000	5.000
Coperta 1 piazza	5.000	3.500
Copriletto matrimoniale	15.000	5.000
Vestito uomo con gilet « Grandi Marche »	60.000	29.900
Giaccone montone uomo	75.000	45.000
Barracuda invernale	18.000	10.000
Loden donna conformati	30.000	20.000
Gonna donna invernale	10.000	4.000
Vestito donna invernale	10.000	5.000
Scamiciati	12.000	5.000
Giubbotto ranna	35.000	20.000
Giubbotti vera pelle uomo	60.000	30.000
Pantaloni invernali uomo	10.000	7.000
Pantaloni gabardine e vigogna uomo	15.000	8.000
Lotto tendaggi altezza mt. 3	40.000	5.000

PIERO PAPA' DEI POVERI è stato il primo e resta l'unico, da tutti imitato e da nessuno eguagliato.

E' stato fermato ieri alla frontiera di Ventimiglia

Sedicenne francese fugge da casa e racconta di essere stato rapito

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 27 gennaio.

(i. m.) «In Italia mi hanno rapito e drogato. Per fortuna sono riuscito a liberarmi e, da Roma, sono arrivato a fino a Ventimiglia». E' l'incredibile racconto di un sedicenne francese, Patrick Isnard, abitante ad Antibes, fermato dalla polizia al valico di Ponte San Ludovico. Il suo racconto sembra essere del tutto inventato: Patrick è stato consegnato alla polizia francese perché lo accompagni a casa.

Il giovane era stato fermato una prima volta a Catanzaro, privo di documenti e senza mezzi di sussistenza: aveva detto di chiamarsi Robert Pierre. Il consolato francese di Napoli aveva provveduto a farlo rimpatriare. Giunto alla frontiera di Ventimiglia, era stato consegnato dai funzionari della polizia italiana ai loro colleghi francesi, i quali si erano limitati a dargli un biglietto ferroviario per Antibes.

Ieri è stato fermato dai carabinieri alla frontiera. Patrick Isnard, questa volta, si è presentato con il suo vero nome, raccontando la storia del rapimento. Accertamenti ad Antibes hanno permesso di stabilire che era fuggito da casa e, probabilmente, temeva la reazione dei suoi genitori al momento di tornare.

Condannati 2 giovani accusati di oltraggio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 gennaio.

(m. c.) Sono stati processati, stamane, a Sanremo, due giovani di Camporosso, accusati di resistenza, oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Si tratta di Salvatore Celea, 23 anni, via Molini 26, riconosciuto colpevole soltanto di minacce, è stato condannato a 4 mesi di reclusione; Francesco Turba, 37 anni, dovrà scontare 10 mesi per resistenza e oltraggio.

L'episodio, che ha portato i due in tribunale, avvenne la sera del 22 aprile 1973, in località Nervia di Ventimiglia. Celea e Turba su una vettura coinvolta in un incidente. Per i rilievi erano intervenuti i carabinieri che chiesero i documenti ai due giovani. Turba rispose con frasi oltraggiose e fece resistenza quando venne «invitato» in caserma; Salvatore Celea, avrebbe pronunciato minacce contro i militi per «difendere» l'amico.

Mercato d'Imperia l'olio è stabile

Imperia, 27 gennaio.

(b. a.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia è apparso quasi stabile questa settimana, con qualche cedimento marginale in taluni prezzi.

Trovata nella zona di Castelvecchio Rocca Barbena

Auto bruciata in fondo al burrone nasconde le tracce di un delitto?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 gennaio.

(g. m.) La carcassa di un'auto data alle fiamme, è stata ritrovata in un burrone profondo circa duecento metri, lungo la statale 582 Albenga - Garessio, nel territorio comunale di Castelvecchio di Rocca Barbena, ad una quindicina di chilometri dal capoluogo ingauno. Si tratta di una Lancia Fulvia coupé che probabilmente era verniciata in blu scuro ed aveva sul cofano anteriore una striscia gialla. Sono le uniche indicazioni rilevabili nella massa di rottami anneriti che i carabinieri della tenenza di Alassio stanno tentando di identificare.

Della vettura è rimasto ben poco; soltanto le lamiere contorte dopo il volo di circa duecento metri lungo le rive scoscese del rio Bianco: non sono state trovate le targhe, i documenti di circolazione e neppure tracce dei contrassegni del bollo e dell'assicurazione. Evidentemente chi ha voluto liberarsi della Fulvia ha fatto il possibile per ritardare al massimo l'identificazione del veicolo.

I carabinieri ritengono che di silenziare il numero del telaio del motore per poter risalire al proprietario. E' probabile si tratti di un'auto rubata, servita per compiere qualche crimine e poi il fuoco vi è cancellare ogni eventuale traccia compromettente. In questi giorni, tuttavia, nella zona non sono state compiute rapine e neppure colpi ladreschi di grate entrati a segno non si esclude che l'auto possa essere servita a qualcuno dei responsabili del sequestro di Sara Domini per scorazzare lungo le strade della Riviera.

Il centro cardiologico savonese bloccato dalla Regione

L'unità coronarica ha preso l'infarto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

I problemi sanitari del Savonese sono di tempo di attendere per i portati e delle forze sociali. Purtroppo di parole se ne stanno facendo troppe mentre i fatti concreti sono assai pochi considerate le incombenti polemiche e discussioni su carenze ed esigenze da sempre esistenti.

Su questi problemi è intervenuta in questi giorni la direzione della consociazione savonese del partito repubblicano che in un documento approvato all'unanimità ha particolarmente le sue posizioni.

In particolare i repubblicani chiedono l'immediata entrata in funzione del ospedale provinciale «San Paolo» di una unità coronarica per i colpiti da infarto considerato che esistono già presso il nostro ospedale civile specialità cardiologiche e anche una unità di rianimazione e terapia intensiva.

L'ospedale San Paolo, costruito nel 1972 in attesa di essere adibito a ospedale provinciale, è già stato dotato di tutte le attrezzature necessarie per il funzionamento di una unità coronarica e di un centro di rianimazione e terapia intensiva. Manca solo il personale medico e paramedico per il funzionamento.

Le direzione repubblicana di detto centro, in Savona ed estende anche nella provincia di Savona come già accennato in altra località (in cui esistono già ospedali attrezzati per tale scopo) il controllo parere favorevole alla istituzione, nell'ambito del servizio di cardiologia, di una unità coronarica e quattro posti per la terapia intensiva; ma nonostante ciò la Regione non ha ancora dato il suo assenso.

Si è venuti, così, a creare una situazione che il partito repubblicano, trovato conto del tutto che servizi analoghi esistono in altre località liguri, definisce inammissibile e discriminatoria oltretutto gravemente lesiva del principio di tutela della salute dei cittadini sancito dalla Costituzione».

Le direzione repubblicana di detto centro, in Savona ed estende anche nella provincia di Savona come già accennato in altra località (in cui esistono già ospedali attrezzati per tale scopo) il controllo parere favorevole alla istituzione, nell'ambito del servizio di cardiologia, di una unità coronarica e quattro posti per la terapia intensiva; ma nonostante ciò la Regione non ha ancora dato il suo assenso.

Si è venuti, così, a creare una situazione che il partito repubblicano, trovato conto del tutto che servizi analoghi esistono in altre località liguri, definisce inammissibile e discriminatoria oltretutto gravemente lesiva del principio di tutela della salute dei cittadini sancito dalla Costituzione».

Le direzione repubblicana di detto centro, in Savona ed estende anche nella provincia di Savona come già accennato in altra località (in cui esistono già ospedali attrezzati per tale scopo) il controllo parere favorevole alla istituzione, nell'ambito del servizio di cardiologia, di una unità coronarica e quattro posti per la terapia intensiva; ma nonostante ciò la Regione non ha ancora dato il suo assenso.

Pronto a Savona il nuovo scalo FFSS

"Alla stazione Letimbro mandiamo i bulldozer per fare piazza pulita,,

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

«E' mia opinione strettamente personale — afferma l'assessore all'Urbanistica del comune di Savona, architetto Gianfranco Moras — che una volta in possesso delle aree si debba procedere immediatamente alla demolizione della vecchia stazione Letimbro e di tutti i capannoni esistenti per evitare occupazioni abusive e temporanee che poi diventerebbe problematico rimuovere».

Il momento in cui, dopo anni d'attesa, le aree ora occupate dalla ferrovia proprio nel centro della città, ai limiti tra la città ottocentesca e i nuovi quartieri dell'Oltreletimbro, potranno passare al comune si sta avvicinando rapidamente e in vista di questo evento s'intensificano i contatti tra comune e ferrovie per definire i costi e le modalità del passaggio.

L'amministrazione delle FF. SS. si appresta a rivolgersi all'Ufficio tecnico erariale per una valutazione delle aree di sua proprietà che si renderanno libere con il trasferimento a Mongrifone degli impianti ferroviari mentre l'assessorato all'Urbanistica sta esaminando i problemi relativi alla sistemazione, sia pure provvisoria, di tali aree e ai collegamenti viari tra il centro e l'Oltreletimbro.

La destinazione delle aree è già stabilita dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro, attualmente all'esame della Regione, ma passerà certamente del tempo prima che le previsioni di piano possano completamente avverarsi. E' proprio in considerazione di ciò che il comune sta valutando quello che, nello spirito del piano, può essere immediatamente realizzato e quello che di provvisorio può essere fatto senza nulla compromettere.

Si parla di trasferirvi il mercato del lunedì, di crearvi parcheggi e zone verdi ma, al momento, si è siciliano alla fase della ricerca di idee. Non c'è dubbio, comunque, che

Gianfranco Moras

per Savona l'acquisizione di queste aree che si estendono da via Luigi Corsi a via Trinche (non teniamo conto del rilevato ferroviario che prosegue verso Lavagnola e verso Albissola) rappresenta un'operazione di estrema importanza che le consentirà di affrontare esigenze attuali e future in tema di verde e di servizi.

«Abbiamo già avviato lo studio di queste esigenze — assicura l'architetto Moras — e intendiamo procedere sollecitamente, per presentarci poi al consiglio comunale con proposte concrete. Vedremo cosa sarà necessario fare subito in tema di viabilità, se sarà sufficiente la costruzione del previsto ponte sul Letimbro in prosecuzione di via Sormano o se bisognerà costruirne anche un altro. La, lo ripeto, la cosa che dovremmo fare subito sarebbe quella di mandare dei bulldozer e demolire tutto quanto si trova su quelle aree».

Frattanto ferrovie e comune stanno provvedendo alla sistemazione del piazzale antistante la nuova stazione di Mongrifone mentre presto inizieranno i lavori per allargare il sottopassaggio ferroviario di corso Mazzini ed eliminare la strettura esistente.

r. s.

Nuovo direttivo del psi d'Albenga

Albenga, 27 gennaio.

(g.m.) Con 43 preferenze il dott. Giovanni Piccione, segretario uscente, ed Euro Bruno, candidato a succedergli alla guida della segreteria, sono risultati i primi eletti nel rinnovo dei componenti del direttivo della sezione socialista di Albenga.

Seguono nell'ordine: Bruno Arena (41), Bruno Rasolo (38), AVV. Gianni Isoleri (34), Delia Ciacobbi (32), Adriano Corcusio (31), Alfredo Barilli (30), geom. Giovanni De Andreis (29), rag. Silvio Panizza (28), Vito Piccolo (26), avv. Aldo Vazio e Rocco Meli (24).

Il dott. Piccione, che da tempo aveva annunciato la sua decisione di non ripresentare la propria candidatura alla segreteria, ha commentato: «*Le votazioni per il rinnovo del direttivo sezionale hanno confermato il successo della linea unitaria che si è voluto dare al partito, al di sopra di posizioni personalistiche*».

Polemica a Borghetto

Gestori di bagni contro il Comune

Ha aperto stabilimenti balneari al posto di spiagge libere - Chiesta la revoca delle licenze

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 27 genn.

«A Borghetto servono spiagge libere e non nuovi stabilimenti balneari. La capitaneria di porto non ha interpretato esattamente le disposizioni ministeriali, autorizzando il Comune a impiantare stabilimenti balneari, fin dalla scorsa estate, su due tratti di spiaggia nella zona centrale di Borghetto. Chiediamo alle autorità marittime di autorizzare soltanto spiagge libere ed attrezzate, mentre il Comune si è trasformato in imprenditore nel settore turistico, in contrasto con l'impronta sociale che dovrebbe caratterizzare le sue iniziative».

E' l'atteggiamento assunto dall'assemblea dei gestori dei bagni marini di Borghetto (20 iscritti con concessioni medie di 50 metri lineari di spiaggia). La posizione polemica assunta dai titolari degli stabilimenti balneari in vista della prossima stagione estiva si muove su due direttive: critica le decisioni della capitaneria di porto, ma soprattutto contesta al Comune il diritto di aprire stabilimenti balneari.

Il presidente del gruppo di categoria, Pietro Lanza, ha ribadito: «Nella clientela estiva che frequenta Borghetto vi sono molte famiglie che non hanno la possibilità o non vogliono spendere; tutta gente che non è mai venuta nei nostri stabilimenti di categoria superiore e non è andata neppure in quelli comunali, dove si sono applicate integralmente le tariffe degli esercizi di quarta categoria. In molti sono finiti sulle scogliere e su tratti di spiagge libere che sono però ridotte ad un vero e proprio ricettacolo di rifiuti. Se il Comune voleva attuare iniziative sociali — soggiunge Lanza — doveva pensare a quella gente, fornendo i servizi essenziali e trasformarli in spiagge libere attrezzate».

I gestori dei bagni marini di Borghetto intraprenderanno un'azione presso la capitaneria di porto per ottenere la revoca dell'autorizzazione degli stabilimenti comunali, ritenendo che altri enti possano eventualmente assumere l'iniziativa di dare a Borghetto spiagge libere attrezzate: la Pro Loco, oppure lo stesso associazione di categoria.

Pietro Lanza ha concluso: «Per noi non è una questione politica, come l'hanno concepita certi amministratori comunali, poi defenestrati per troppo fanatismo, ma un problema pratico. Siamo convinti che tutti non possano permettersi lo stabilimento balneare e che le spiagge libere siano, oltretutto, una valida alternativa per noi operatori turistici».

g. m.

Pesante situazione economica per l'azienda di Imperia

Per coprire il passivo (due miliardi) l'Amat vuole l'aumento di acqua e bus

Il consigliere delegato Martini: "La colpa è del Comune" - Per l'acqua verrebbe istituita una "fascia sociale" - Triplicato il biglietto sulle corriere urbane? - Confermata l'ingiunzione dell'Enel

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 gennaio.

«L'azienda municipalizzata acquedotto e trasporti ha circa due miliardi di passivo: per il solo 1976 abbiamo registrato una perdita di circa 700 milioni. Nonostante questo si tratta di un'azienda potenzialmente sana, bene amministrata, con personale efficiente e preparato. Se il bilancio è questo, la colpa è del Comune». *La dichiarazione è del dottor Ilo Martini, consigliere delegato dell'Amat, dopo la notizia dell'azione giudiziaria intentata dall'Enel per ottenere il pagamento di 70 milioni arretrati.*

Martini lo ha confermato: «L'azienda ha circa 200 milioni di debiti correnti: è debitrice, fra l'altro di una quarantina di milioni agli istituti previdenziali. Il Comune, deve, per legge, ripianare il nostro disavanzo arretrato, di circa due miliardi, che comportano, fra l'altro, un insostenibile onere aggiuntivo di interessi passivi. Se ciò avvenisse — *prosegue Martini* — e se fosse accettata la proposta dell'azienda, avanzata in dicembre, di adeguare le tariffe ai costi reali, l'Amat potrebbe vivere autonomamente perché, ripeto, è sostanzialmente un'azienda sana».

Sulle nuove tariffe che il Comune dovrebbe autorizzare (speriamo ai primi di febbraio), *Martini è stato esplicito. Il costo dell'acqua dovrebbe passare, per i primi 250 litri consumati da ogni famiglia, ad un costo di 75 lire al metro cubo, raddoppiando praticamente, le tariffe attuali. Il consumo oltre i 250 litri dovrebbe essere pagato 150 lire al metro cubo, che corrisponde al costo reale della fornitura d'acqua.*

«Per i consumi industriali e commerciali — *ha detto Martini* — si dovrebbero avere tariffe differenziate, che aumentino, con l'aumentare dei consumi, da 150 lire al metro cubo fino ad un massimo di 350. Da questo settore dovremmo recuperare quanto perdiamo fornendo una parte di acqua a 75 lire al mc».

Per i trasporti l'attuale tariffa di 50 lire a biglietto (smanifestamente irrisoria») *dovrebbe passare a 150 lire. Sono previsti vari tipi di abbonamenti per le categorie sociali: 2500 lire mensili per i pensionati non abbienti, invalidi, militari e studenti; 4500 lire per i lavoratori dipendenti e autonomi, casalinghe, pensionati non in condizioni disagiate; 7500 lire l'abbonamento ordinario per tutti, senza limiti di orario.*

«Sui trasporti — *ha spiegato Martini* — anche con le nuove tariffe l'azienda verrà coperta soltanto per il settantacinque per cento degli oneri, dato che il costo di ogni viaggio si aggira sulle 200 lire: abbiamo tenuto conto della funzione sociale del servizio, speriamo di recuperare qualche cosa da un incremento dei viaggiatori. Dopo l'aumento della benzina il numero dei trasportati è aumentato del 20-25 per cento circa.

Due *parole sul futuro:* «Proprio in questi giorni abbiamo ottenuto un mutuo di 500 milioni: i soldi serviranno per potenziare la rete di distribuzione interna dell'acqua già dalla prossima estate». *Ma concluso Martini:* «Riteniamo che le attuali fonti di approvvigionamento idrico di Imperia (Diano Impero, sorgenti di Rezzo ed altre minori) siano tali da garantire il fabbisogno per alcuni anni: bisogna però fare in modo che l'acqua affluisca a tutti gli utenti in maniera regolare».

Bruno Viano

Domani dibattito al Pozzetto di Savona

La base fa il "processo,, agli esponenti della dc

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

(n. s.) Iniziativa politica inconsueta a Savona. La sezione Centro della democrazia cristiana ha deciso di sottoporre all'esame critico dei suoi iscritti e degli elettori l'operato di parlamentari e dirigenti del partito.

Questa specie di «processo» inizierà sabato, alle 21, nel teatro del Pozzetto, ed avrà come protagonista l'on. Carlo Russo, ex ministro, presidente della commissione Esteri della Camera. Il parlamentare savonese, oltre ai quesiti che gli verranno posti dai presenti in sala, dovrà anche dare una risposta ad alcune domande presentate dal direttivo sezionale del partito e che spaziano su vari argomenti.

I quesiti riguardano anche il contributo dell'on. Russo al rinnovamento del partito e la sua attività di parlamentare e di esponente della dc. Poi ci sono richieste di giudizi sul XIII congresso della dc, sulle responsabilità dei docenti nella scuola, sulle diverse posizioni dei partiti e dei sindacati circa la riduzione del costo del lavoro.

Infine, l'on. Russo dovrà illustrare eventuali sue proposte per ridurre e colpire l'evasione fiscale, per eliminare la giungla retributiva e per risolvere il problema dell'ordine pubblico e della crisi della giustizia.

Sanremo: scuola nell'ex ospedale

Sanremo, 27 gennaio.

(m. r.) Gli alunni di due prime elementari sono i primi ospiti della nuova scuola istituita nei locali dell'ex ospedale infantile «Nonsa del Castillo». Le due classi costituiscono il primo nucleo di un vero e proprio plesso scolastico.

LIGURIA SPORT

Bruno Agosti spera di vincere in trasferta a Canelli

Savona, altro turno favorevole L'Omegna sbaglierà con l'Asti?

Aggiunge il tecnico: "Ma non dobbiamo sottovalutare i nostri avversari" - Confermata la squadra che ha affrontato nel secondo tempo il Sestri, con Tusi e Geremia

(Nostro servizio particolare)
Savona, 27 gennaio.

Seconda giornata di ritorno: il Savona a Canelli, l'Omegna in casa contro l'Asti di Nattino, che vuole inserirsi più direttamente nella lotta al vertice. Il turno, almeno sulla carta, è favorevole ai biancoblù di Bruno Agosti. Potrebbero anche recuperare un altro punto sulla capolista: e, a tre lunghezze dall'Omegna, la prospettiva sarebbe diversa. «*Per noi questo è un mese difficile* — esordisce Agosti —. *Delle prossime quattro partite, se giocheremo tre in trasferta (Canelli, Tortona, Cuneo) e una in casa, contro la Ricarolese. Non sono impegni da poco*».

Persino scontato che a Canelli si debba vincere, possibilmente soffrire e senza pagare pesanti balzelli (infortuni, squalifiche, eccetera). «Ma — ammonisce Agosti — *anche l'incontro di domenica presenta le sue brave difficoltà. Preferisco comunque essere nei panni del Savona che in quelli dell'Omegna: e l'Asti ce la metterà tutta*».

Alla fine della storia, si finisce sempre nel paragone con i rossoneri di Diego Zanetti e del capocannoniere Vittorio Panucci. Cederà l'Omegna? Risponde Agosti: «*Mi accontenterei di arrivare allo scontro diretto, alla penultima di campionato, con due soli punti di vantaggio. In sessanta minuti potremmo giocarci tutto il campionato: sarebbe difficile, ma avremmo la possibilità di andare in C*». E invece, a fare bene i conti, i biancoblù dovranno affrontare l'Omegna avendo annullato tutto lo svantaggio: le due migliori squadre del girone si incontrerebbero alla pari, a 180' dalla fine del campionato.

Aggiunge Agosti: «*All'ultima giornata loro andranno a Tortona, noi riceveremo il Cafasse. E l'Omegna deve venire in Liguria. A Chiavari ha faticato, a Imperia e Sanremo non le renderanno la vita facile*». Ma per ora la capolista, a parte la pur significativa sconfitta di Savona, ha dimostrato di poter superare anche gli avversari più ostici.

Per il Savona questo resta il periodo più brutto. Come tutte le squadre liguri, soffre in inverno e può rifiorire in primavera. Proprio col primo caldo, invece, l'Omegna potrebbe patire la sua crisi. Da marzo in poi chi ha più birra va avanti; finora il vantaggio ha detto soprattutto Omegna, ma ha messo in evidenza anche il Savona, squadra totalmente nuova, che sta trovando se stessa a poco a poco, dopo aver pagato un giusto tributo alle esigenze di Amalgama. Campione d'inverno è l'Omegna, ma il pronostico non può essere spinto oltre: indubbiamente la capolista perderà molto più dei quattro punti di vantaggio che ha sui biancoblù; il Savona dovrà essere pronto, se sarà in grado ad approfittarne.

Per Canelli Agosti ha recuperato tutti, fuorché Grillo e Granai, ancora infortunati. Salvo imprevisti dell'ultima ora, la formazione sarà la stessa del secondo tempo con il Sestri: Ridolfi; Agnetti, Martines; Cinquegrana, Nicoloso, Di Davide; Tusi, Pupo, Martina, Pandolfi, Geremia. «*In panchina* — dice ancora Agosti — *porterò un centrocampista e un attaccante, probabilmente Incisa e Raimondo*».

Due parole sulle manovre dirigenziali. Continuano le trattative tra il «nucleo centrale» del nuovo gruppo e tutte le persone che potrebbero essere interessate a entrare nel Savona. I contatti vengono tenuti da un «ambasciatore» assai noto negli ambienti sportivi, ex dirigenti, negli ultimi anni, del Savona e del Vado, e anche ex giocatore biancoblù: «*Ho trovato molto interesse nelle persone con cui ho parlato, raggiungendo anche accordi di massima, sulla parola. Ma a noi, per dissipare ogni dubbio, interessano i fatti. Ufficialmente parleremo solo quando avremo la necessaria copertura finanziaria*».

Savona. Lo stopper Nicoloso (a destra) in acrobazia (Foto G. Chiaramonti)

Sono già stati contattati almeno tre allenatori, fra cui Bruno Agosti, che si è riservato di accettare. «*Vorremmo chiarire* — prosegue l'ambasciatore» — *che il Vado non c'entra per nulla in questa operazione. La persona più in vista abita a Vado e ha fatto parte di quella società, ma attorno a sé si sforza raccogliendo sponsor "autentici"*». Da come viene descritto, il «numero uno» dovrebbe essere l'ex dirigente vadese Pogliano, la cui passione per il calcio è fuori dubbio.

s. ch.

"Under 21" di Seconda e Terza categoria

Imperia: rappresentativa pronta a ripetere il successo del 1976

Imperia, 27 gennaio.

(b. s.) La rappresentativa imperiese di lega «Under 21» (seconda e terza categoria) è affidata a D'Andrea, di Sanremo, coadiuvato dal presidente del comitato, Risso, e dal ragionier Semeria. Lo scorso anno la squadra di Imperia vinse il campionato ligure e venne ammessa alle finali nazionali in cui, dopo avere battuto la squadra piemontese, fu eliminata dalla formazione di Firenze.

L'allenatore D'Andrea è fiducioso: «*Lo scorso anno fui sorpreso dal valore dei miei ragazzi; adesso ho la certezza che si comporteranno ancora meglio con onore, anche se il materiale non mi ha permesso di sfruttare a fondo le quattro sedute di allenamento che abbiamo potuto svolgere. Il pareggio strappato domenica contro la squadra di La Spezia è stato un ottimo avvio. Speriamo di fare il bis domenica, con la rappresentativa di Savona sul campo di Loano*».

Ottimista anche Risso: «*Come presidente del comitato provinciale ho delegato ogni incombenza tecnica e di conduzione della rappresentativa a D'Andrea e Semeria. Il nostro vivaio è molto valido, dovrebbero ricordarsene i dirigenti delle squadre liguri che scendono per la maggiore*».

Questi i convocati. Giovanni Sorrisniova: Barricalla, De Benedetti, Garzoglio, Mellini, Raimondi, Minicucci; Valecrosia: Baldacchino, Chiossi, Favaro, Fullone, Traverso, Quaglia, Fabbri; Camporosso: Calzia, Bergonso; San Bartolomeo: Marassi; Camporosso: Crivello, Amalberti; A.C. Sanremo: Salvatorelli; Riviera dei Fiori: Cannoni, Casella.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Favaro; Baldacchino, De Benedetti; Amalberti, Crivelli, Traverso; Fullone, Mellini, Garzoglio, Chiossi. D'Andrea ha detto: «*Naturalmente si tratta di una indicazione di massima, perché gli elementi di rincalzo sono numerosi*».

Continua a Savona torneo di minibasket

Savona, 27 gennaio.

(n. s.) Continua con crescente entusiasmo il torneo di minibasket organizzato dalla cestistica ligure fra tutti i partecipanti ai suoi corsi.

Si sono disputate la seconda e la terza giornata del torneo. Seconda giornata: Tonani 18-Gerri 9; Eta Beta 40-Gambadilegno 31; Lupetto 22-Magò 8; De Paperis 44-Paperoga 37. Terza giornata: Gianni 31-Gerri 30; Gambadilegno 38-Topolino 34; Lilli 18-Magò 8; Archimede 28-Paperoga 13.

Classifica - Girone A: Gianni 4, Tonani 2, Gerri 0; Girone B: Lupetto 4, Lilli 2, Magò 0; Girone C: Eta Beta 4, Gambadilegno 2, Topolino 0; Girone D: De Paperis 4, Archimede 2, Paperoga 0.

Sabato alle 15, si svolgeranno gli incontri dell'ultimo turno.

Morto a poche ore dall'udienza in tribunale

Un barista di Millesimo si spara temeva di affrontare il divorzio?

Si chiamava Giovanni Bozzellino, 36 anni - Era dipendente dell'autogrill

Millesimo, 27 gennaio.

(b. b.) Giovanni Bozzellino, 36 anni, di Millesimo, si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia. Oggi avrebbe dovuto comparire davanti al giudice per la causa di separazione con la moglie, Bruna Bagnasco, 33 anni, che da tempo convive, assieme alle due figlie, con un altro uomo. Anche il suicida aveva cercato di rifarsi una famiglia. Da qualche tempo viveva insieme a Carmela Mura, 27 anni, madre di un bimbo di pochi anni.

Giovanni Bozzellino è stato trovato a letto, in una pozza di sangue, dalla convivente. La donna è corsa dai carabinieri a chiedere aiuto. «*Mio marito* — ha detto al brigadiere Pisano, comandante la locale stazione dei carabinieri — *si è tagliato le vene. Mi aiuti!*».

Il sottufficiale ha trovato l'uomo, ormai privo di vita, con il cranio trapassato da un proiettile calibro 38. Sul cuscino la pistola, con altri cinque colpi nel caricatore.

All'origine del suicidio sembra vi sia la difficile situazione familiare. Giovanni Bozzellino, che lavorava come barista all'autogrill dell'Alemagna, sull'autostrada Savona-Torino, avrebbe affidato a una lettera le sue ultime volontà e spiegato le ragioni del suicidio. Sul contenuto della lettera, all'esame della magistratura, vi è il più assoluto riserbo.

Vado Scali e Bacini

Trattative per le aree da cedere all'Ente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 gennaio.

(n.s.) Proseguono le trattative per la cessione anticipata all'ente autonomo del porto di Savona delle aree, demaniali e di proprietà, occupate dalla «Vado scali e bacini» (porticciolo e demolizioni navali), che fa parte del gruppo Fiat.

L'utilizzo pubblico delle aree è un obiettivo sul quale concordano anche le organizzazioni sindacali le quali riaffermano, contemporaneamente, l'esigenza che la Fiat confermi i suoi impegni nelle demolizioni navali per le quali è prevista una collocazione organica nell'ambito dell'area portuale vadese.

Imperia: non c'erano irregolarità

Il giudice ha prosciolto la commissione edilizia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 27 gennaio.

(b. v.) Il giudice istruttore dottor Piana ha archiviato, su parere conforme della procura della Repubblica, il procedimento per presunti interessi privati in atti di ufficio, aperto nel 1972, contro alcuni componenti la commissione edilizia di Imperia.

I presunti illeciti erano stati individuati durante gli accertamenti relativi al procedimento contro l'ex assessore Bruno Serrati e contro il geom. Silvano Mistrale, segretario della commissione edilizia. Il giudice istruttore aveva scoperto, esaminando i verbali dell'organismo comunale, che a fianco di alcuni nominativi era stata scritta la frase «assentatosi perché in trattazione pratica che lo interessa».

Il giudice aveva «indiziato» di reato tutti i componenti della commissione. Con la decisione del giudice Piana sono stati completamente scagionati, per inesistenza di ogni indizio a carico Anna Maria Zambruno, Luigi Porretti, Carlo Berio, Giacomo Trucco, Ilario Muratzu, Giovanni Strato, Livio Alberti, Corrado Drago, Luciano Adolfon, Antonio Zanazzo, Uliano Castagneto e Leonardo Viano.

Spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: Il signor Robinson.
AMBRA: Quelle strane occasioni.
ARISTON: Quarantuno e i vampiri del ragazzo.
ASTOR: Chissà se io farei sempre.
AUGUSTUS: L'aquila che scotta.
ELDO: Frankenstein junior.
GIOIELLO: Febbre all'italiana.
GRATTACIELO: Le deportate.
LUX: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
MODO PALAZZO: Gli ultimi fuochi.
OLIMPIA: Il piacere di rivederla.
ORFEO: Stravaganpunk.
PLAZA: Conoscenza carnale.
RITZ: Led Zeppelin.
RIVOLI: Conoscenza carnale.
SMERALDO: Vizi e peccati delle donne del mondo.
STAR: Lei lo lo.
UNIVERSALE: King Kong.
VERDI: La battaglia di Midway.
TEATRI: POLITEAMA ALFIERI: Ah! Anche le figlie di Maria portano il pane, come Maciste.
TEATRO GENOVESE: Stagione invernale.
STABILE I: DUSE: Il muro di E. Bond, comp. Stabile con Lino Volontà.
ARENZANO - ITALIA: My fair Lady.
CHIAVARI - ASTOR: Signore e signori, buonanotte.
CANTERO: Oh, Serafina.
SESTRI: La casa della paura.
ODEON: Sallo il cicilista del mare.
LAVAGNA - CANTERO: Non aprite quella porta.
SESTRI LEVANTE - CENTRALE: Non da diretto le signe.
RAPALLO - GRIFONE: Gli ultimi fuochi.
ITALIA: La lunga notte di Eschibe.
ALCYONE: Chrysoer.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Lo straniero.
MIGNON: Il grande rackat.
CASSANESI - IDEON: Chi dice donna dice donna.
RECCO - ANNA: L'uomo della strada fa giustizia.

SAVONA

DIANA: L'Italia si è rotta.
ELDORADO: Risalire s'O.
ARS: Il regno degli occhi di ghiaccio.
ASTOR: Stormtrooper.
OLIMPIA: Liberi, armati e pericolosi.
ROMA: Il giorno dei ghiozi.
LUX: I, per conto un cielo di sesso.
STUDIO: I colpani di Harlem.
ALASSIO - COLOMBO: In l'ame, mai con più.
RITZ: Rapporto di bergata.
ALBENGA - ASTOR: Cassandra Crossing.
ARENA: Candidato all'obliquio.
CALIZZANO: Cacciate ora.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Luna park.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Ci rivedremo all'inferno.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La meravigliosa favola di Biancaneve.
CENTALLO: Assassino conoscono.
LOANO - PUBLIA: Le grandi battaglie.
MILLESIMO - ITALIA: Il terribile incontro.

IMPERIA

CAVOUR: Emanuelle bianca e nera.
ROSSINI: Al piacere di rivederla.
AMBRA: Profumo di vergine.
IMPERIA: Serpente a sonagli.
DANTE: King Kong.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
CERVI: Getaway.
BORDIGHERA - ZENO: Sacrilge in Soiaverb.
OLIMPIA: La novizia.
RIVA LIGURE - CORALLO: L'ultima speranza.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Riarmiamoci.
CENTRALE: La pietra che uccide.
SANREMESE: Centro della Terra: continente sconosciuto.
ORFEO: La segretaria di mio padre.
SUPERCINEMA: Chiromo.
LUX: I figli di Oklahoma.
ASTRA: Tre due (nudo).
MIGNON: Silvestro e Gonzales: vacinetti e vini.
RITZ: Storia di un peccato.

Telegenova

Ore 10: Videomusica - Immagini e musiche a richiesta; 12,05: Videomeccanici - Notizie attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 18: Attualità - I problemi della vasa epoca canzoni; 18,30: Film - Tarzan in India; 20,30: Videocamera - Notizie attualità e sport da Genova e dalla Liguria; 21: Film «Madame sans Gêne», sonno 22,30: Documentario.

Radio Savona 102

Ore 12: Il rappresentante; 14: Pooh Storie; 15: Musica per orchestrina; 16: Flash: i giovani e notizie speciali; 17: Musica e politica; 18: Il Tamburello di Radio Liguria; 19,15: Notizie e locali; 20: Risultati sportivi; 22: I radiocronisti; 23,15: Notturno locale.

Radio Savona Sound

Ore 7: Mattiniere; 10: La posta di Lucia; 11: Morning music; 12: Notizie da «La gazzetta»; Cronache dalla Liguria; 14: Un'ora con Chicco; 15: La Bibbia; 16: A cercarlo il tesoro; 17: Musica; 18: Un sol bacio; 19: Musica; 21: Reggae and Break; 22: Ordinario e sax.

SAVONA — Anche quest'anno, organizzato dall'Enal, si svolgerà il carnevale dei fanciulli per l'assegnazione della «Maschera d'argento». La manifestazione avrà luogo il 22 febbraio, riservata ai bambini nati tra il primo gennaio 1963 e il 31 dicembre 1971.

L'Espresso
oggi
in edicola
a 400 lire
LO SCANDALO SIAI-MARCHETTI
Così lo Stato truffò se stesso
PARTHENIA/LA LOTTA DELLE FEMMINE
Dietro il trono di Papa Manzini
IL CONCILIO/I PRIMATI DELLA PACE
E la salute come va?